

...Ed ecco, dunque, costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che là mi accadrà. So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni...

Il brano degli Atti degli Apostoli, da cui ho letto questo versetto, è la confessione di San Paolo, che vogliamo ringraziare con tutto il cuore per la sua generosità a seguire il Signore, ad abbandonarsi alla sua grazia.

Certo, noi tutti abbiamo davanti agli occhi la grandiosa immagine dell'incontro sulla via di Damasco, la caduta da cavallo, il grande evangelizzatore entusiasta del Vangelo... Poi ci sono anche questi aspetti più dolorosi, faticosi, bui.

Ecco la vita del discepolo del Signore!

Che è una vita bellissima, non ci potrebbe essere vita più bella, secondo me, di quella di seguire Gesù e affidarsi alla sua grazia e al suo amore.

Questa, però, comporta anche tribolazioni, sofferenze, fatiche, causate sia dai nostri limiti personali con i quali veniamo al mondo, sia dalle situazioni oggettive, fuori di noi, dentro le quali siamo stati messi, sia dalla necessità di purificare la nostra fede, la nostra speranza, la nostra carità, per poter gioire del *Regno dei Cieli*.

Da una parte, quindi, c'è l'azione potente dello Spirito Santo che ci esorta, ci consola, ci stimola, ci fortifica, ci riempie dei suoi doni e, dall'altra parte, ci sono le battaglie necessarie per poter superare tutti i limiti, di tutti i tipi, e poter vivere finalmente beati in comunione con Dio e con il prossimo.

La vita cristiana è quindi anche un travaglio che bisogna accettare, come è descritto nel Vangelo; Gesù l'ha detto: la donna quando sta per partorire soffre, quando è incinta è contenta perché sta portando all'esistenza una creatura, è gioiosa, felice.

Le donne incinte sono bellissime e gioiose, però nel momento del parto soffrono e poi, dopo la sofferenza, c'è la gioia di aver messo al mondo una nuova persona.

Così è la nostra vita di credenti: c'è la gioia di essere discepoli di Gesù, c'è la gioia di camminare...ma poi c'è anche il momento del travaglio, in cui bisogna partorire la creatura nuova e poi ci sarà di nuovo la gioia.

In tutto questo siamo assistiti dallo Spirito Santo: è solo Lui che sa come e quando abbiamo bisogno di queste esperienze.

Fidiamoci di Lui, confidiamo in Lui e un giorno la fatica, il dolore, i travagli spariranno dalla nostra esistenza e si instaurerà solo pace e gioia.

Sia lodato Gesù Cristo.